Entered at Post Office at Yohoghany, Pa., as second class matter.

Per lettere, comunicazioni ecc. dirigersi alla

"AURORA"

— Box 92 —

YOHOGHANY, PA., U. S. A.

L'AURORA

PERIODICO ANARCHICO.

L'emancipazione dei lavoratori dev essere opera dei lavoratori stessi.

C. MARX.

ABBONAMENTI

Anno	$ 1.00
Semestre	,, 0.50
Trimestre	,, 0.25

Estero spese postali in più.
Numero separato 2 soldi.

Gli abbonamenti si pagano anticipati.

ANNO II. — YOHOGHANY, PA., SABATO 15 SETTEMBRE 1900. — NUOVA SERIE NUM. 2.

Preghiamo tutti i nostri lettori, nonché i giornali degli Stati Uniti e dell'Estero che ci favoriscono il cambio, di prender nota del nuovo indirizzo del giornale:

L'AURORA
Box 92
West Moreland Co.
(U. S. A.) Yohoghany, Pa.

A GIOVANNI BOVIO

Una burla, piu' o meno di cattivo gusto, quale la lettera minatoria pervenutavi dai pretesi anarchici di Marsiglia, da' a voi motivo, o professore, di rivolgerci la parola. E poiche' questa parola e' calma, ed e' serena manifestazione d'idee, non escandescenza di propositi ingiuriosi o di bieche minaccie reazionarie, ed e' parola che discute e puo' esser discussa, a me piace, dal lontano esilio d'oltre Oceano, opporre alla vostra altra parola, se non cosi dotta e profonda, certo non meno sincera, non meno serena.

Piu' di una volta, professore, noi ci siamo compiaciuti delle vostre affermazioni audaci, di un sapore squisita- scussione la nostra utopia e a far cammino. " Poiche', fintantoche' l'utopia socialista rimase veramente socialista, cioe' la concezione della possibilita' del comunismo in libero regime, essa dovette per forza rimaner fuori della discussione, come voi vi esprimete, cioe' dell'ambito della lotta legalitaria nello Stato, e fu rivoluzionaria contro la proprieta' e contro tutte le forme di Stato. Ora che l'utopia socialista e' entrata in discussione, sempre secondo il vostro concetto, essa non e' piu' altro che la realta' putrida e viziata di un governo democratico sociale, accentratore e monopolizzatore, cioe' doppiamente tiranno per l'individuo che aspira a liberta' e ad autonomia.

E voi dite: " Essendo l'utopia anar-
" chica quasi l'idillio sociale, ripudia i
" mezzi brutali e proditorii. Chi ado-
" pera questi mezzi, non ha ben inteso
" il fine. L'anarchico vero dovrebbe
" essere l'uomo piu' serafico, piu' be-
" nefico, e, quanto a costume, piu' au-
" stero del repubblicano e piu' umano
" del socialista. Dovrebbe essere l'uo-
" mo tipico di una citta' ideale. Il tipo
" del sanculotto gli dovrebbe parer
" vecchio; gli uomini del terrore, i parola, non la discussione. Noi siamo i fuorusciti dello Stato, e lo Stato non ci da' quartiere. Contro di noi a tutte le armi ricorre, dappertutto e senza tregua. In Francia la ghigliottina e la relegazione perpetua della Cajenna: questa pena della relegazione perpetua venne, in virtu' delle leggi scellerate, applicata a un nostro compagno, Etievant, persino per un semplice articolo di giornale! Pensateci, professore: la relegazione perpetua per un articolo di giornale. Qual meraviglia che la giusta esasperazione di Etievant lo spingesse, dopo le torture dell'esilio e della fame, alla violenta rappresaglia di scagliarsi contro i primi poliziotti in cui s'imbatte', per colpirli a morte?

In Spagna hanno ristabilito per gli anarchici la tortura: voi dovete aver certo inorridito leggendo le orribili narrazioni di que' poveri corpi straziati, dilaniati, bruciati nelle orrende segrete del castello infame. Scegliete, Giovanni Bovio, scegliete in cuor vostro, se apertamente non osate, tra Canovas e Angiolillo, tra il carnefice e il vendicatore!

E dalla vostra Svizzera repubblica- d'ogni umana contesa: la proprieta' e l'autorita'; se noi siam coloro che vogliono restituire l'umanita' alla sua vera ragione di essere, di vivere, di progredire; ebbene, come ci deve essere negato il diritto alla difesa contro le aggressioni bestiali di una societa' organizzata per ostacolare, ad ogni costo, la nostra missione civile e redentrice? Quale lezione di storia vi ha potuto apprendere, o professore, che l'avvenire spettasse a coloro che passivamente curvaronsi sotto le bufere reazionarie e liberticide? L'avvenire non e' che dei forti e degli audaci.

Colla nostra azione di resistenza violenta—poco importa se individuale o collettiva,—noi ci difendiamo contro la violenza che vuole sopraffarci, da qualunque parte essa venga. Lo dissi gia' altra volta: dateci la liberta' della propaganda e della discussione (penso pero' che lo Stato, nemmeno quando avra' risolto il problema di Roma, potra' nel suo interesse di conservazione concedercela), e allora soltanto le nostre armi potranno essere in armonia col fine.

Ma finche' ci si vorra' aggredire,

per gettare spesso in faccia ai nostri calunniatori la sentenza memorabile che e' gemma del vostro libro *La dottrina dei partiti politici in Europa*:

"Poiche' la rivoluzione, per compiere "il suo ciclo destinato, si presenta come sociale... il partito rivoluzionario "dev'essere per eccellenza anarchico; "si deve presentare non come avverso a questa o a quella forma dello "Stato, ma a tutto lo Stato, perche' "dovunque vede Stato, vede privilegi e miseria, vede dominatori e sudditi, classi dirigenti e classi diseredate; vede politica, non giustizia; vede codici, non diritti; vede culti dominanti, non religione; esercito, non "difesa; scuole, non educazione; vede l'estremo del lusso e l'estremo "della inopia Pontefice, re, presidente, direttorio, dittatore—tale e' "sempre lo Stato: divide in due parti la comunanza, e dove piu' divide, "ivi con un nome o con un altro piu' "domina.

. . . .

"..... Anarchico e' il pensiero, e verso l'anarchia va la storia."

* * * * *

Noi siamo dunque, lo riconoscete voi stesso, fuori dello stato, e tutta la nostra azione di demolitori e di rinnovatori preme ed incalza dal di fuori contro la ferrea cerchia dell'oppressione governativa, ne' a noi possono convenire le armi che tutti gli altri partiti della democrazia, il socialista compreso, maneggiano entro l'orbita dello Stato che essi non vogliono abbattere, ma solo trasformare. E' vano dunque il consiglio che voi oggi ci rivolgete, o professore, di assimilarci ai socialisti, riuscendo com'essi, "a mettere in di-"stampa, il comizio, la scheda; ha la "grande arma del secolo, la discussione; e che armi sono, rispetto alla "discussione, il pugnale, la rivoltella, "la bomba? Una parola ragionevole, "una sola, ed un esempio buono, "quante bombe valgono? Se io chiudessi nel mio cervello una scoperta "atta a rinnovare il mondo civile, come quella di Newton innovo' il "mondo naturale, non varrei io solo "quanto tutti i re e piu' che non val-"gano tutti insieme gli anarchici?"

Quale e quanta ingenuita', professore! Quale ingenuita' da filosofo sognatore che intravede il cozzo delle lotte umane solo nella interiore contemplazione delle idee astratte in se stesse, disincarnate, passatemi il termine, da ogni realta' di umana figurazione! Voi scordate il detto di un grande nostro, Bakunine, il quale insegna che "le idee non camminano "con le proprie gambe, ma con quelle degli uomini."

Noi abbiamo la parola, la stampa, il comizio (la scheda la lasciamo agli acefali di ogni scuola e di ogni dottrina che hanno bisogno del capo, del padrone e del tiranno); noi abbiamo la grande arma del secolo, la discussione, voi dite..... Ma dove, ma come ma quando? In monarchia? In repubblica? Nella Francia dei diritti dell'uomo o nella Russia autocratica? Nella Italia monarchica-unitaria o nella Svizzera repubblicana-federalista, cui i vostri amici tributano con edificante costanza l'incenso della piu' sconfinata ammirazione?

E pur le cronache recenti dell'anarchismo non vi dovrebbero essere ignote. Non la stampa e' per noi, non la piedi legati ai patrii governi bramosi di maciullarci tra il carcere e la relegazione ci cacciano di cantone in cantone, di frontiera in frontiera, come bestie feroci.

E dovro' parlarvi dell'Italia, nella quale il chiamarci voi a libera discussione puo', per chi non vi conoscesse e non vi stimasse, parer, da parte vostra, una beffarda ironia?

Parlare? Ma la gola ci e' strozzata dal poliziotto; ma l'anima ci e' investigata dal giudice inquisitore; ma il pensiero ci e' violentato dalla spia Scrivere? Ma il livido censore affoga rabbioso la verita' nel pozzo, e mutila, sopprime, condanna. Riunirci a comizio? Non v'e' che un comizio concesso, a noi: la' sugli scogli brulli delle isole di relegazione, in faccia al mare indomito e superbo, come indomito e superbo e' questo ideale che non si fiacca: l'Anarchia.

Del resto, a che chiedere, a che supplicare, a che impetrare dallo Stato che ci lasci compiere tranquillamente l'opera di sgretolamento che dovra' condurre alla sua ruina? Perche' pretendere dallo Stato, incarnazione del dominio borghese, l'abnegazione eroica del suicidio, quando il suo organismo si ostina invece a conservarsi, e, per conservarsi, si difende?

* * * * *

Certo, lo so, agli occhi dei piu', ai vostri occhi stessi, le parti appajono nella lotta, invertite. Ma se noi, gli anarchici, siam coloro che tendono "all'ultimo ideale di perfezione a cui deve giungere l'umanita'", come voi stesso definiste l'Anarchia; se noi siam coloro che vogliono stabilire finalmente il giusto equilibrio sociale, eliminando le ragioni prime e dirette vostro giure, o professore, ammette il diritto alla legittima difesa.

G. Ciancabilla

"L'avvenire e' nostro!" Ecco una frase usata spesso da coloro che combattono il sistema attuale. A noi preme pero' di aggiungere che anche il presente sarebbe nostro, qualora non fossimo tanto imbecilli, e purche' avessimo il coraggio di prendercelo.

BRESCI

"Condannatemi! Poco m'importa. Io confido nella prossima rivoluzione." Cosi disse Bresci ai dodici tranquilli borghesi della giuria di Milano.

Si, nella prossima rivoluzione, poiche' essa e' inevitabile. Credono forse i tiranni d'Italia di aver, coll'assassinio legale del nostro Bresci, di aver calmato la fame dei proletarii italiani, di aver fatto scordare i massacri di Conselice, della Sicilia, della Lunigiana, di Milano? Sperano che il popolo d'Italia voglia per sempre adattarsi alla mancanza di ogni liberta', di ogni diritto e voglia vivere in perpetua schiavitu'? Dicano quel che vogliono: la monarchia non riposa sull'affetto, ma sulla momentanea rassegnazione d'un popolo sventurato. Eppure questo popolo ha dato splendide prove di energia.

Noi speriamo, noi crediamo nella prossima rivoluzione che Bresci ha invocato sull'orlo di quella tomba in cui e' entrato, vivente. Ed egli l'ha invocata e traveduta nell'ultimo bagliore della luce aperta che arrise ai suoi occhi, non per lui, che ha fatto senza calcolo il sagrificio della sua vita, ma per il popolo tutto, alla cui liberazione egli ha voluto contribuire col suo atto. E questo popolo, che le vilta' e le violenze poliziesche costringono ora al silenzio, sapra' in un subitaneo e magnifico risveglio della sua coscienza ricordare tutti i delitti della monarchia e il sacrificio di un anarchico.

Sara' disillusa la speranza di Bresci? Al popolo, ai rivoluzionarii d'Italia, agli anarchici sovratutto, il provare che no.

L' EDUCAZIONE LIBERTARIA

DI DOMELA NIEUVENHUIS

(Vedi num. prec.)

Non dubitar di nulla vuol dire essere uno stupido arrogante; peggio ancora esser condannato a rimaner stupido durante tutta la vita, perche' si sbarra il cammino all'indagine. I veri scienziati dubitano di tutto, e la proibizione di dubitare e' il mezzo migliore per uccidere il libero esame, imperocche' esso obbliga a riferirsi ciecamente alle parole altrui, sia dei parenti o del maestro di scuola. L'avvertimento: "Passaggio proibito" e' sempre un ostacolo alla verita'; e il maggior nemico del progresso umano e' il comandamento che prescrive: "Tu non dubiterai". Come si puo' aspirare al meglio, quando non si e' malcontenti di cio' che si ha? Non e' la gente soddisfatta, quella che segue la falsariga dell'abitudine, che tentera' di far progredire il mondo. Sono, invece, i malcontenti che cercano nuove vie; gli eretici sono il sale della societa'; son essi che danno sapore ad ogni cosa.

Non e' l'autorita' del tal santo, o del tal altro dotto, della tradizione di ieri, della saggezza di tutti quanti, ma il buon diritto del dubbio che deve essere riconosciuto come la condizione necessaria del progresso, dell'esercizio intellettuale dello scolaro; e dappertutto dove questa strada e' ostruita, la scuola diventa un ostacolo contro il libero esame, contro la verita'. E la strada del fanciullo e' piena di ostacoli: "Questo non si dice.... Quest'altro non si fa.... Non si domanda questa cosa...." Tali sono le parole che sente ad ogni momento, e per opera delle quali tutti si sforzano di soffocare lo sviluppo della sua personalita' e d'imprigionare la sua giovinezza nelle fascie della moda, della tradizione, del costume, dell'opinione pubblica formata principalmente dalle autorita' stesse.

Bisogna prima di tutto proclamare pel fanciullo il diritto di pensare, di parlar francamente, di dubitare, di avere la propria opinione particolare e anche il diritto di ribellarsi. Questo e' il codice dei diritti del fanciullo, e, se la scuola libertaria non avesse altro risultato che quello di proclamare tali diritti nell'educazione e di farli

Lasciate i fanciulli liberi,—e' il desiderio di ogni essere quello di sentirsi libero nella natura—imperocche' il fanciullo impara a pensare, a paragonare, a giudicare, ad agire da se' stesso. Sviluppare,—quanto e' dire togliere l'involucro dell'*io*—dimodoche' possa svilupparsi in tutta la sua ampiezza, ecco qual'e' il nostro compito; e quando noi gettiamo lo sguardo sull'opera di tanti educatori ci prende la voglia di gridare cogl' inglesi: "Hands off!" Giu' le mani! imperocche' voi sciupate i fanciulli col vostro intervento.

Spesso, nel fanciullo, la mancanza di attrattiva nel lavoro, proviene dal fatto di esser sottomesso e costretto; gli si da' per forza un alimento intellettuale ch'egli non domandava. Quando lo stomaco non puo' digerire un alimento e glielo si vuol dare contro voglia, il fanciullo si ammala. Ora, non credete voi che quando si da' allo spirito un nutrimento ch'esso non richiede, lo spirito pure non diventi malato? Io non credo alla pigrizia dei fanciulli; non ho mai visto un fanciullo sano e normale che fosse pigro. E cio' e' tanto vero, che quando il fanciullo non ha nulla da fare, si occupa a fare qualcosa di male, giacche' non puo' rimanere senza far nulla. Siamo noi, gli adulti, che rendiamo pigri i fanciulli. Si cerca sempre la colpa presso il fanciullo, e sempre la si riscontra presso l'educatore. Perche' costringiamo i fanciulli ad accettar cose che non l'interessano? Risvegliate, provocate l'interesse del fanciullo, e sara' egli stesso che vi provochera' a fargli dei racconti.

Le scuole sono stabilimenti nei quali si costringono i fanciulli ad interessarsi ad argomenti che non l'interessano. Ne risulta talvolta che si spenga in loro per sempre ogni interesse ad ascoltare o a leggere. Si deve imparare a pensare; e spesso un insegnamento inopportuno—quello che, per esempio, s'imparte in una eta' in cui il fanciullo non e' abbastanza maturo—abbrutisce l'intelligenza. Non s'incoraggierebbero, per esempio, le anitre a nuotare, buttando in acqua le loro uova. Queste debbono esser prima covate. Ebbene! nei fanciulli e' la chioccia fedele, la natura, che s'incarica di covarli.

Le impressioni hanno anche bisogno di tempo per poter dare i loro frutti. E la fanciullezza e' l'epoca della vita durante la quale la maggior quantita' d'impressioni si risveglia nell'essere. Tante se ne

ho detto. Infatti i Carraresi sono generalmente dei buoni rivoluzionarii i quali impugnano le armi che sono a loro disposizione alla prima occasione che si presenta, e si entusiasmano spesso e volentieri sino al fanatismo. Ricordo infatti di una conferenza tenuta dal compagno Malatesta varii anni or sono, durante la quale l'uditorio si entusiasmo' in modo tale da manifestare il proposito di scendere in citta' a fare la rivoluzione! E ci volle tutta la logica persuasiva del Malatesta per farlo desistere da un tal proposito.

Si, questa e' la buona qualita' che hanno (o meglio che abbiamo, essendo Carrarese anch'io) i Carraresi; ma non hanno che questa.

Passiamo ora alle qualita' cattive. Se e' vero che un oratore di parte nostra ci entusiasma sino a deciderci a prendere le armi e a scendere in piazza, perche' ci dimostra appunto come, per arrivare alla emancipazione del proletariato, unico mezzo sia la rivoluzione violenta, e' anche vero che, per un fatto qualunque, sia pure per una elezione-protesta in favore d'un compagno nostro, scendiamo come tante pecore alle urne! E' anche vero, come dice il Teofilo, che qualche volta in Carrara nelle elezioni politiche non si costituirono i seggi, per mancanza di votanti; ma e' anche vero, checche' ne dicano *Athos* e Teofilo, che quando si tratto' dell'elezione dei Maffi, gli anarchici si recarono in massa.... alle urne! Il Teofilo si e' spaventato nel sentire la nota di redazione del *Combattiamo*, e ha immaginato il finimondo. Ma, perdio, quella nota era giustissima, e spetta appunto a noi, piu' che ad altri, di stigmatizzare la madornale incoerenza commessa dai nostri compagni, ammenocche' non si voglia fare la compassionevole e dannosa questione di campanile, applaudendoli perche'.... Carraresi.

Caro Teofilo: ci vuole un poco piu' di coscienza libertaria e un poco piu' di coerenza, altro che elezioni! E che di coscienza e coerenza anarchica noi ne abbiamo poca, basta ritornare al 1894, quando, finita la sommossa e funzionanti i tribunali-giberna, di tutti gli *anarchici* arrestati, solo tre ebbero il coraggio di affrontare i giudici gallonati, non curandosi del loro furore cannibalesco, e si affermarono anarchici. I rimanenti si trincerarono nei piu' umilianti dinieghi, e nessuno, eccettuati quei tre, era piu' anarchico.

Non se l'abbiano quindi a male gli amici

YOHOGHANY, PA.

Yohoghany e' il nome dell' ufficio postale delle due localita' minerarie di Shaner e Guffey: due piccole accozzaglie di case di legno, sporche e mal connesse, trasudanti il carbone. Il paese montuoso, o spaziato in valle alla riva del fiume Yohoghany, e' incolto, come quasi tutte queste localita' della Pennsylvania esclusivamente minerarie: e' pero' di una bellezza selvaggia.

Le comodita' della vita, che seguono i signori dappertutto, anche nelle piu' remote e deserte contrade, qui sono abbastanza rare pei lavoratori. Pochi magazzini di generi alimentari, i quali—dalla cooperativa socialista al magazzino della compagnia sfruttatrice delle miniere—fanno a chi piu' vende a caro prezzo i generi che in citta' costano infinitamente meno. Qualche altro commerciante, il macellaio, per esempio, ha il monopolio di fornire a suo comodo e a che prezzo piu' gli talenta, la carne piu' o meno di prima qualita' che vende. Finora non vi era neppure un forno di pane: e, o dovevasi cuocere da se' questo primo elemento della vita, oppure essere alla merce' di qualche lontano sfruttatore fornajo, che due o tre volte per settimana si degna passar di qui col suo carretto. Pero' a questo abbiamo provveduto: e per opera nostra, degli anarchici, si sta costruendo gia' il forno che due compagni fornai gestiranno, il quale permettera' di dare a tutti buon pane e a buon mercato, e inoltre consacrera' alla nostra AURORA il profitto piu' o meno considerevole che non manchera' di esservi. In quanto alle altre cose, provvederemo pure a poco a poco, memori del proverbio che "chi va piano va sano."

Certo, noi vogliamo, e riusciremo, acche' questa localita' selvaggia, per opera nostra, s'incivilisca materialmente e moralmente, e il lavoratore, gia' sfruttato a sangue dai padroni, sia sfruttato il meno possibile dai vampiri del commercio borghese e.... magari socialista.

Abbiamo detto che riusciremo, perche' abbiamo la tenacia, la costanza, l'entusiasmo e la fede. Siamo non molti—poche diecine: ma sappiamo volere. Quando, in occasione dell'atto eroico del compagno Bresci, ci siam fatti conoscere per aver manifestato apertamente il nostro pensiero, i mercenarii della stampa borghese, accorsi qui, subodorando chi sa quale pic-

e' alcuno! „ E vi chiedo seriamente: di quante persone si puo' dire che essi sono e si danno essi stessi?

Per questo, l'educazione deve essere individualizzata nel senso della liberta'. Si deve badare a non formare artificialmente il carattere, lo spirito e il cuore, e non si deve tendere ad altro scopo che alla creazione della liberta'. Il culto *della liberta' di ciascuno e di tutti, della semplice giustizia,* non giuridica, ma umana, *della semplice ragione,* non teologica, ne' metafisica, ma della scienza e del lavoro, sia manuale che intellettuale, questa e' la base prima di ogni dignita' e del diritto di tutti.

Se ne avessi il tempo, ripeterei l'inno della liberta' che Bakunin ha così ben cantato in *Dio e lo Stato,* e noi attingeremmo molta forza nelle sue parole: "Io non sono veramente libero che quando tutti gli esseri umani i quali mi circondano, uomini e donne, sono ugualmente liberi. La liberta' altrui, lungi dall' essere un limite o la negazione della mia liberta' ne e', al contrario, la condizione necessaria e la conferma. Io non divento veramente libero che per mezzo della liberta', altrui, dimodoche' piu' numerosi son coloro che mi circondano e quanto piu' profonda e piu' estesa e' la loro liberta', tanto diventa piu' profonda e piu' estesa la mia liberta'. Al contrario, la schiavitu' degli uomini oppone una barriera alla mia liberta', oppure, cio' che equivale alla stessa cosa, la loro bestialita' e' una negazione della mia umanita', perche', ancora una volta, io non posso dirmi veramente libero che quando la mia liberta', o, cio' che e' lo stesso, la mia dignita' di uomo, il mio diritto umano, il quale consiste a non obbedir a nessun altr' uomo e a non determinare i miei atti che conformemente alle mie proprie convinzioni, rispecchiandosi nella coscienza ugualmente libera di tutti, mi ritorni confermato dall'assentimento di tutti. La mia liberta' personale, confermata così dalla liberta' di tutti, si estende all' infinito." Debbo interrompere qui la mia citazione benche' il desiderio di continuare non mi manchi.

Certo, noi pecchiamo tutti contro la liberta', imperocche' mi pare che ognuno di noi porti in se' il demonio dell' autorita' e dacche' noi siamo investiti di qualche potere, noi ne abusiamo diventando tiranni grandi o piccini, secondo i casi. Ma gia' ci sentiamo piu' elevati, gia' ci sentiamo migliori, non appena subiamo ancora l' impressione di questo cantico dei cantici, di quest' inno magnifico della liberta'.

scuranza di questa osservazione.

(Continua)

Chi avesse copie dei numeri 1, 6 e 22 della vecchia serie dell'AURORA, ci farebbe un gradito favore inviandocele.

Date a Cesare quello che e' di Cesare

Risposta all' amico (1) O. Teofilo (Vedi "Questione Sociale„ num. 47, quarta pagina).

"Dare a Cesare quello che e' di Cesare", tale dovrebbe essere il compito degli anarchici veramente imparziali ogni qualvolta da uno o piu' compagni si commettono incoerenze. Sembra pero' che di questo parere non siano i compagni Zaccagna ed *Athos,* insieme coll'O. Teofilo, i quali, tutti e tre, fanno piu' o meno l'apoteosi degli anarchici di Carrara che nelle ultime elezioni votarono compatti pel recluso compagno Fusani. Io che del Fusani, oltre di essere compagno d' idea, sono anche amico personale, sarei piu' che lietissimo e continuamente mi auguro ch' egli sia liberato dalle torture della reclusione italiana, di dolorosa memoria. Ma s' egli sara' liberato, lo sara' mediante soltanto l' agitazione della piazza, e non per opera della lotta ridicola della scheda, la quale dimostra, come ben disse il *Combattiamo,* che il Fusani, per quanto onorevole, rimane tuttora al reclusorio, perche' la piazza, questa potente agitatrice, non ha fatto ancora sentire per lui la sua voce imperiosa, come gia' la fece sentire da un capo all' altro d' Italia pel povero Batacchi, che ad essa soltanto deve la sua tardiva liberazione, non gia' alla fortuita elezione-protesta di Pietrasanta.

Carrara, la ribelle, ha dato prove di non dubbio valore. Verissimo; ma cio' non toglie ch'essa abbia dato anche—dal punto di vista rivoluzionario—molte e molte prove d' incoerenza e talvolta, mi si perdoni la frase cruda, di pusillanimita'. Si dira' forse ch' io esagero. Lo vedremo.

"Date a Cesare quello che e' di Cesare",

---

(1) Il Teofilo che chiama compagni gli anarchici, si disse sempre socialista, benchè non dell'istessa farina dei social democratici. Anzi con lui avemmo qui in Barre molte discussioni. Io credo che per questo, se egli, come m' auguro, avesse passato il Rubicone, farebbe bene a farne pubblica dichiarazione.

G. F.

G. B. FRUZZETTI

Inutile dire che noi siamo perfettamente d'accordo con le idee esposte in questo articolo.

N. d. R.

Se qualche compagno degli Stati Uniti avesse il volume di Grave "La Société mourante et l'Anarchie," farebbe cosa utile a noi e alla propaganda prestandocelo per un paio di mesi, giacchè se ne deve fare la traduzione immediata. Inutile dire che assicuriamo la restituzione e la buona conservazione del libro.

MOVIMENTO SOCIALE

DAGLI STATI UNITI

Per la rubrica del *Movimento sociale* dagli Stati Uniti chiediamo sopratutto la collaborazione dei compagni ed amici lavoratori di tutte le localita', perche' settimanalmente o quindicinalmente ci mandino delle piccole *cronache* del lavoro: scioperi, arbitrii, lotte di resistenza, episodii dello sfruttamento in genere e degli sfruttamenti particolari di cui essi son vittime: tutto cio' infine che ha relazione colla vita dei lavoratori, e che forma il sottostrato, la base dell'intera vita sociale.

Non temano i compagni lavoratori di mandarci degli scritti non bene aggiustati dal punto di vista della ortografia e della grammatica: purche' gli scritti contengano fatti e commenti, noi li accomoderemo per adattarli alle esigenze della pubblicita'.

Sopratutto dai campi di miniere, che raccolgono la massima emigrazione degli italiani, e che tante vicende varie di vita e di lotta operaja presentano, noi ci attendiamo un' attiva collaborazione.

●

Il compagno Ciancabilla dispone del sabato e della domenica per recarsi nelle localita' non lontane della Pennsylvania a tener conferenze di propaganda. Per localita' piu distanti, egli non puo' stabilire il giorno, ma in ogni modo si tiene alla disposizione dei compagni.

Scrivergli alla *Box 92, Yohoghany, Pa.*

grotta, ormai classica di Guffey. E hanno avuto la sincerita' di scrivere così: "Chi vuole aver la prova che si puo' essere anarchici senza avere due rivoltelle in tasca, un coltello tra i denti e una bomba per ogni mano, si rechi al villaggio di Guffey e l'avra'...."

Siam dunque della gente che porta anche qui, pur essendo oppressa dall' accasciante fatica della mina, alta la bandiera della civilta' e dell'emancipazione umana: non della civilta' borghese, a base di macelli cinesi ed africani, ma della civilta' anarchica che rende l'uomo cosciente di se', del suo individuo, della sua liberta', dei suoi diritti.

Si dice che qui vi siano dei socialisti. In verita' c'e' della gente che vuole chiamarsi così; ma il socialismo vero e' per essi pianta sconosciuta. Quel poco che qui se ne sa, lo si deve all'opera di propaganda degli anarchici, dalla quale coloro che si pretendono a socialisti, stanno prudentemente lontani, perche' hanno paura della discussione, non vogliono istruirsi e preferiscono rimanere impantanati nella loro ignoranza fenomenale. Una volta venne qui, tra loro, il pastore: quel famigerato dottor Rondani che gli anarchici degli Stati Uniti conoscono bene per le sue ritirate famose dalle discussioni con noi. Venne, e anche qui cerco' di sfuggire dal discutere le idee...... che non ha. Acconsenti, per forza, solo a breve conferenza, e poi, lesto, riparti. Lascio', partendo, come le vipere, una traccia di veleno, che i piccoli disgraziati suoi accoliti ed ex-preti vorrebbero continuare perpetrando l'opera vigliacchetta di diffamazione anonima. Ma gia' qualche lezione costoro ricevettero: puo' loro all'occasione essere riserbato il resto. Noi discutiamo civilmente con tutti e di tutto: non vogliamo pero' la guerra sorda dei rettili striscianti. I rettili—se lo ricordi chi e' tale—si calpestano.

Continueremo quindi l' opera nostra educatrice e libertaria, sicuri di noi e della nostra forza, incuranti delle invidiuzze maligne di questi democratici del socialismo addomesticato, del socialismo monarchico e del socialismo borghese.

I compagni degli Stati Uniti ci seguano con fraterna simpatia in quest' opera di propaganda e di civilta'; e ci vengano in aiuto, quanto piu' efficacemente e' possibile.

●

Un esempio di contegno civile della polizia repubblicana del Nord-America. Un nostro amico, certo Marcato, si ebbe qual-

che settimana fu una perquisizione in casa, essendo egli sospettato di vendita arbitraria di birra. La perquisizione venne fatta, voi credereste, di giorno: no, ma invece alle 2 dopo mezzanotte. La casa del Marcato venne circondata da una banda di poliziotti improvvisati, armati di rivoltelle ed urlanti come bestie feroci. Costretto il Marcato ad aprire colla forza, benche' egli fosse nel suo diritto di rifiutare l' accesso del suo domicilio anche ai poliziotti, la sua casa venne invasa da questa banda di briganti che, col pretesto della perquisizione, saccheggiarono quanto trovarono; bevvero tutto cio' che vi era da bere, distrussero cibi, rovinarono stoviglie, ecc. Un vero saccheggio, insomma, operato con una prepotenza sfacciata e rivoltante.

I vigliacchi, naturalmente, approfittarono della calma notturna, perche' se fossero venuti di giorno avrebbero forse trovato un'accoglienza piu'.... espansiva.

●

Nel prossimo numero diremo della condizione economica di questi lavoratori e delle loro Unioni di mestiere.

LINHART, PA.

Il nostro compagno Ciancabilla fu invitato qui alcune settimane fa a tenere una conferenza sull'anarchia. Molta gente intervenne, e si ottenne un buon successo di propaganda, tanto che i convenuti invitarono il nostro compagno a recarsi ivi di nuovo e a rimanervi qualche tempo per raccogliere piu' proficua messe.

Pero', il domani, quando il soprintendente della compagnia mineraria seppe di tale conferenza e della probabilita' che altre se ne sarebbero tenute, fece dire a tutti i lavoratori che chiunque si fosse rischiato d'intervenire alle future conferenze, sarebbe stato immediatamente licenziato dal lavoro. Dopodiche', naturalmente, data la probabile mancanza di pubblico, ogni altra conferenza e' stata rinviata ad epoca migliore, per consiglio degli stessi compagni della localita'.

Gli operai forse non si rendono conto esatto dell'odiosita' di tale misura, la quale significa che, oltre allo sfruttarli materialmente, i padroni vogliono poter disporre anche dello spirito e dell'intelligenza dei lavoratori. I padroni vogliono che i loro dipendenti rimangano ignoranti un gregge. Arruolati generalmente nelle grandi citta', New York e Philadelphia, da qualche banchiere speculatore, questi disgraziati vanno per paesi che ignorano, di cui non sanno ne' i costumi ne' la lingua, senza calcolar le distanze o la topografia, e, oltre che dalla compagnia impresaria dei lavori, di cui essi non conoscono che il tirannico soprintendente, dipendono dal cosidetto *boarding-boss* (padrone della pensione) il quale succhia loro il sangue peggio che un vampiro. Per l'estenuante lavoro di dieci ore, sotto il sole o sotto le intemperie, hanno $1,40 per giornata di lavoro: il *boarding-boss* costruisce loro una specie di casolare di tavole mal connesse, una camera, in cui debbono dormire tutti insieme, 50, 60, 100 e piu' talvolta. Per questo alloggio essi pagano al suddetto signore $1,00 al mese: cosi il casolare ambulante che non vale piu' di 50 o 60 dollari, frutta a quella canaglia solo 2 o 3 volte tanto al mese. Costui vende loro inoltre un pane per 10 soldi, un pane che altrove costa la meta', e pretende—come condimento—da ciascuno di essi 25 soldi al mese pel sale e per l'olio!

Accolti dapprima con una certa diffidenza, a poco a poco il nostro gruppo fu circondato da un crocchio numeroso di questi poveri lavoratori a cui parlammo come meglio e piu' semplicemente ci fu possibile. Potevano essi rimanere indifferenti agli sprazzi di luce e di verita' che le nostre parole riflettevano nell'animo loro?... No, e l'assentimento ch'essi dettero alle nostre parole fu commovente ed intero. Avemmo indirizzi per inviar loro l' AURORA, distribuimmo opuscoli, e nel pomeriggio li vedemmo venire alla nostra conferenza in Herminie. E, si noti, anche la' il soprintendente, saputo della nostra presenza dal padrone della pensione, il quale, non avendo avuto il coraggio di attaccarci di fronte, fece la spia dietro le spalle, aveva minacciato di licenziamento quei che fossero venuti con noi. Ma quegli sfruttati, piu' coscienti dei minatori di Linhart, se ne infischiarono delle minaccie e vennero con noi ugualmente.

PITTSBURGH, PA.

Nella stanca apatia, di questo ambiente affumicato, che ha, per la propaganda, il medesimo difetto di tutti i grandi centri troppo vasti e troppo febbrili di vita, la

" daccapo? La reazione del 1894 e del '98 " e il conseguente raddoppiamento dei " socialisti non ha insegnato nulla? Anche il vecchio Saracco ambisce l'onore " di esser battezzato "compagno"?); liberta' di sciopero rispettata sino al punto che nel collegio *socialista* di Molinella il governo ha inviato i soldati (cio' che non si era fatto nemmeno imperante Crispi) a falciare il riso a lor signori invece degli scioperanti, tanto che questi hanno dovuto arrendersi, vinti. Questi sono i dolci frutti delle vittorie *socialiste*, cioe' delle vittorie d'ibride alleanze e transazioni con repubblicani, radicali e zanardelliani, nelle quali il socialismo ha da' che fare come i cavoli a merenda.

Ancora, e per finire: i democratici-sociali di Blythedale compiangono Bresci, ma compiangono anche il *povero* Umberto! Disgraziati, i quali scordano che in causa della politica personale di Umberto essi hanno dovuto esulare dalle patrie contrade in cerca di un tozzo di pane meno ingrato all'estero; scordano i massacri di Sicilia, di Milano, che il *povero* Umberto premio' con onorificenze ai fucilatori; scordano le persecuzioni, le galere, la reclusione inflitta per volere del *povero* Umberto a socialisti, anarchici e repubblicani! E scordano che la vita dell'uomo e' sacra quando questo diritto alla vita e' reciprocamente rispettato; ma quando gli assassini lo violano, a meno che non si voglia essere delle pecore passive e rassegnate da scannatojo, e' piu' che sacrosanto il diritto alla resistenza, il diritto alla difesa sociale. Ma quei bravi ragazzi di Blythedale non vogliono ribellarsi. Beati loro! la pelle dura dell'elefante e' una bella cosa: ma non la invidiamo a chi la riveste.

Sabato sera 22 corrente il compagno Ciancabilla terra' pubblica conferenza a Blythedale sul tema: *Socialismo e Anarchia*, accordando a tutti piena liberta' di discussione.

BLACK DIAMOND, WASH.

Benche' in ritardo, siamo in debito di un pubblico ringraziamento ai bravi compagni di questa localita' che dettero nel mese di giugno scorso una festa, il cui massimo ricavato fu devoluto all'AURORA, " perche' essa avesse vita prospera e sicura, coll' ajuto dei compagni di altri luoghi ", come si esprimono nella lettera che

lui, di Umberto; il famigerato Gullino, redattore dell' *Araldo*, condannato dalla patria magistratura a qualche anno di galera per truffe; e infine altre gonfie nullita' come un Grilli, un Revelli, ecc.

Fu quest'accozzaglia di palloni coloniali che preparo' la *spontanea* dimostrazione di lutto della colonia italiana. E non gia' perche' costoro fossero veramente dolenti della morte del loro re, ma per cogliere l'occasione di mettersi sempre piu' in evidenza con parate, discorsi, comizii e simili pagliacciate, in cui essi sono maestri.

Ma l'indifferenza degli italiani per queste zucche vuote va sempre crescendo, e verra' il giorno, per esse, in cui saranno ridotte a marcire come cose inutili.

R. S.

PATERSON, N. J.

Cari compagni dell' AURORA.—Se vi dicessi che la colonia italiana di Paterson pianse la dipartita del gran tiranno di Savoia, Umberto I, sarebbe falso. E infatti essa lo dimostro' col fatto, accorrendo numerosa alla nostra conferenza che ebbe luogo subito dopo l'avvenimento, e per commentare lo stesso dal suo vero punto di vista, sul tema: *La situazione d'Italia*. Gli stessi giornali borghesi non poterono che dir bene di noi e della simpatia che la nostra idea gode nella colonia, rettificando tutte o quasi tutte le stupidita' stampate gia' sugli anarchici e sull'anarchia. Pero' furono i soli giornali americani che rettificarono, e non gia' la sporca stampa italiana; che' anzi questa continuo' sfacciatamente nelle sue menzogne, come, per esempio, il *Regresso Italo-Americano*, il quale prima sostenne e dimostro' che a Paterson non fu potuto ordire nessun complotto, e dopo invece, chi sa per quale losco retroscena di dollari, ha inventato e inventa tante porcherie da primeggiare tra i piu' sudici prodotti del letamajo della stampa italo-americana. Tantoche' tutta la colonia italiana stanca e nauseata alfine, radunatasi in grande *mass meeting* gli diede con una seria protesta la risposta che si meritava.

Se il nostro carissimo compagno Bresci sia ritenuto nella colonia di Paterson per un'assassino, lo si puo' domandare al collettore del *Regresso. Italo-Americano* e al Trivero, pagnottista del *Senza Riguardi*, che poco manco' non collettassero, invece

presi da paura, non sarebbero intervenuti alla nostra conferenza. E provammo dolore perche' questi schiavi volontarii non si sono resi conto ancora dell'elementarissima verita' che "non sono le miniere le quali sono ad essi necessarie, ma sono essi che sono necessari per le miniere e pei loro proprietarii." E lo stesso dicasi per tutti i lavori, per tutti gli sfruttamenti, sia della terra che delle industrie.

Percio' i minatori di Linhart dovrebbero comprendere che se il soprintendente o qualche altro sbirro della compagnia impone loro, oltre che di dare tutte le loro forze e la loro vitalita' a un lavoro penoso e mal retribuito (peggio retribuito che in altre localita'), di regolare persino i loro pensieri e il loro cervello sulla falsariga dei pensieri e del cervello padronali, essi debbono ribellarsi contro queste infami pretese, esseri tutti uno coll'altro solidale, e al primo licenziamento che avvenisse in causa di cio', disertar tutti, dal primo all'ultimo la mina, e impedire che altri prendesse il loro posto. Vedrebbero allora che il capo altero dello sbirro-soprintendente si chinerebbe umiliato innanzi alla forza proletaria, colla quale egli dovrebbe venire a patti.

HERMINIE, PA.

Molta propaganda, insieme con numerosi compagni di Yohoghany, abbiamo fatto in quest'altro centro minerario, dove l'estrazione del carbone e' resa piu' difficile dalla presenza del gaz nelle mine, e dalla necessita' dell' uso delle lampade di sicurezza.

Abbiamo gia' qui tenuto 5 o 6 conferenze, e abbiamo trovato i lavoratori sempre piu' disposti ad accogliere le nostre verita'. Noi che ci siamo proposti di fecondare colle nostre idee tutti quest' immensi campi della Pennsylvania rimasti sinora vergini ed inesplorati da ogni idea di liberta' e di emancipazione, torneremo sovente in mezzo ai buoni amici minatori di Herminie, finche' saremo certi di aver ivi formato un nucleo di salde coscienze anarchiche che continueranno, la' ed altrove, l'opera di redenzione e di ribellione.

Due domeniche fa ci recammo anche presso un accampamento di poveri terrazzieri dell' Italia meridionale, quasi tutti calabresi, occupati in lavorazioni sulla via ferrata. Non c'e' peggiore sfruttamento di quello che subiscono questi poveri zingari, erranti di localita' in localita', in mezzo a deserte campagne, alla merce' di un padrone che dispone di loro come di

Grasso ed Omero Caciali lavoravano nel negozio di un tal Serafini, al 1107, Penn Ave. Questo tale, dopo il fatto di Bresci, ha improvvisamente licenziati i due nostri compagni, solo perche' anarchici, e li ha messi sul lastrico, benche' del loro lavoro egli avesse ragione di esser soddisfattissimo. Fortunatamente i due compagni sono ora qui in mezzo a noi, dove troveranno nel nuovo forno lavoro libero e solidarieta' generale.

Ma questi borghesi che, solo per il fatto di professare un'idea diversa dalla loro e di farne propaganda, vogliono ridurci a tutte le peggiori estremita' e ci vorrebbero magari far crepar di fame, questi borghesi prepotenti, come il Serafini, meritano pure una volta o l'altra che qualcuno meno tollerante insegni loro ad essere meno tiranni e meno scellerati.

BUENA VISTA, PA.

Sabato scorso avemmo qui conferenza Ciancabilla, la quale si chiuse in discussione vivace con alcuni democratici-sociali venuti da Blythedale.

Sono per lo meno curiose le argomentazioni di cui si servono questi cavalieri della lotta anti-borghese a base d'irrisorii pezzi di carta. Millerand, il ministro socialista di un governo borghese, il quale fa fucilare gli scioperanti di Chalons e della Martinica, e' un caso unico, dicono essi, responsabile individualmente delle sue azioni. Viceversa costoro dimenticano che il caso Millerand e' stato discusso ed approvato dal congresso tenutosi lo scorso anno a Parigi da tutte le frazioni della social-democrazia francese, e se qualcuno dei capoccia come Guesde e Vaillant lo biasimo' fu solo per spirito di rivalita' invidiosa, per non essere essi giunti prima al potere agognato.

Ancora: a sentir costoro, il regno della liberta' e' ristabilito in Italia dopo la strepitosa vittoria elettorale dei trenta e piu' deputati democratici-sociali inviati a Montecitorio. Viceversa l'*Avanti!* stesso confessa che la reazione continua ancora e sempre, senza bisogno delle speciali leggi reazionarie di Pelloux. Liberta' di stampa soppressa: intere pagine de' giornali anarchici, repubblicani e socialisti sono in bianco: liberta' di riunione e di parola, piu' che impossibile; liberta' di associazione violata sino al punto da essere sciolte e denunziate per gli art. 247 e 251, associazioni elettorali, come a Siena poche settimane fa (a proposito di che l'*Avanti!* ingenuamente si domanda: " Risiamo

loro energia perche' la festa avesse buon successo, nonche' la piccola Banda Italiana diretta dal compagno V. Ainardi, la quale si presto' gratuitamente coadiuvata dagli abili mandolinisti fratelli Granatelli.

KREBS, IND. TER.

Leggendo sull' *Araldo Italiano* la corrispondenza da qui firmata G. C. a proposito delle onoranze rese al giustiziato Umberto di Savoia, colgo l'occasione per dire due parole a questi pagliacci ed al signor G. C.

Perche' il giorno innanzi, quando ci fu il funerale di un povero operaio, certo Nicola, schiacciato nella mina da un masso di pietra, vittima della ingordigia degli speculatori capitalisti, perche' nessuno di voi, pure compatriotti del meridionale Nicola, non si reco' ai suoi funerali? Ma gia': il Nicola non era che un povero minatore, per cui non valeva la pena di perdere una giornata di lavoro, mentre per Umberto si, per quell'Umberto che vi ha fatti esulare dalla terra nativa, dove altrimenti sareste crepati di fame! Per questo parassita morto, e ben morto, tutti gli onori e le pagliacciate piu' ridicole: parate, coccarde, messe funebri, lagrime, ecc. Per la povera vittima del lavoro nulla di nulla.

In quanto al signor G. C. il quale ha spudoratamente affermato nella sua corrispondenza che tutti gl'italiani di qui presero parte alla *imponente* dimostrazione, io gli fo osservare, per esempio, che di quei dell'alta Italia non partecipo' nessuno, salvo i pochissimi alla societa' Cristoforo Colombo.

Gli altri risero dietro alla ridicola pagliacciata, la quale non meritava altro.

G. R.

NEW YORK.

Il 30 luglio scorso, nella sala Tirelli, una ventina di buontemponi si riunivano per preparare una *spontanea* dimostrazione contro il fatto di Bresci. La commozione, comincio' col dire uno, e' sul volto di tutti gl'italiani..... E intanto, come protesta a questa stupidaggine, nel salone sottostante della birreria i clienti italiani cantavano a squarciagola forse commossi davvero, ma per l'alcool ingojato.

I convenuti per preparare la dimostrazione erano le solite ridicole e abbiette figure coloniali: un Cambria, poliziotto a spasso in cerca di qualche croce; il vanaglorioso babbeo Fugazy, cugino, come dice

ragionevole, sobrio e laborioso, ed infatti anche gli stessi avversarii che l'hanno conosciuto parlano di lui con stima e rispetto, e dicono come tutti gli anarchici dovrebbero somigliargli nell'animo: che' allora l' avvento dell' anarchia sarebbe piu' prossimo che non sia ora. E non han torto.

Pero' i soliti componenti delle societa' militaresche (leggi barbare e medioevali), han voluto commemorare la caduta del grande assassino Umberto I facendogli la pagliacciata di un funerale-parata, a cui essi parteciparono vestendo le solite ributtanti uniformi da soldato. Pero', tanto per completare l' opera, gli anarchici ricevettero giusto a tempo da New York un bel manifesto illustrato con dicitura in inglese. Le due vignette rappresentavano due gruppi di *prominenti* italiani, uno in America in parata trionfale; l'altro, cioe' gli stessi individui, ritornati nella patria italiana (da essi rinnegata) in mezzo a guardie e carabinieri che li accolgono all'arrivo per condurli a pagare nelle patrie galere gli antichi debiti colla patria giustizia. La distribuzione di questo efficace manifesto fatta lungo tutto il passaggio del corteo funerario eccito' su di esso il ridicolo della gente. Del resto si trattava di non piu' di 150 fantocci.

●

La crisi serica che infierisce da circa tre mesi non da' segni di cessare; i magazzini son pieni di prodotti, ma chi ha fame puo' pure crepare. Queste sono le delizie della concorrenza capitalistica, della pretesa liberta' di lavoro! Gia' si sentono i tristi effetti di questa crisi. Il numero dei cenciosi aumenta di giorno in giorno.

Pero' se tale crisi colpisce in modo orribile noi sfruttati, anche i nostri sfruttatori non dormono sonni tranquilli; ed infatti gia' tre compagnie hanno fallito in poco tempo, ed altre falliranno quanto prima. Ma che importa a noi se i capitali delle nostre sanguisughe sono in pericolo? Noi, capitali non ne abbiamo: ma pero' il nostro pericolo qual'e'? Al lettore la risposta.

●

La ventura settimana parlero' di un brutto ceffo che dicesi essere uno sbirro italiano, il quale passeggia in lungo e in largo qui in Paterson, ed e' sempre accompagnato da uno dei membri delle cinque societa' che piansero la morte dell'assassino di Savoia. Proprio cosi: a queste societa' appartengono sbirri della peggiore specie.

Riz.

HAZLETON, PA.

In questa localita' che nel 1897, in occasione dello sciopero minerario, come tutti ricordano, fu funestata dal tragico episodio delle fucilate poliziesche sparate contro gl'inermi scioperanti, di cui ben 32 rimasero morti e piu' di 60 feriti, ferve ora l'agitazione per riconquistare da parte dei minatori di antracite (carbone duro), qualcuno dei loro minimi diritti. Essi vogliono, per esempio, che la polvere da mina sia ribassata da $2,75 al barile a 1,50; e che il lavoro a cottimo abbia un compenso aumentato del 10 0[0 e la mercede dei lavoratori a giornata aumenti del 15 0[0. Pretese, come si vede, quasi derisorie in confronto al giusto diritto umano di avere l'intero frutto del proprio lavoro. Cio' non toglie che la compagnia sfruttatrice non voglia cedere e tenga duro.

Corre voce insistente di uno sciopero, di un immenso sciopero che scoppierebbe fra giorni per tutto il bacino, e farebbe incrociar le braccia a 143.000 minatori. L'ultima parola spetta ora ai capi dell'Unione che si riserbano il diritto di decidere in proposito. Pero' dobbiamo confessare che la poca coscienza della maggioranza di quei lavoratori da' poca fiducia del buon esito di un tale sciopero, se esso si verificasse.

In primo luogo l' influenza nefasta dei preti immondi, sempre ai servigi dei capitalisti, gia' si e' fatta sentire: e pastori americani e curati italiani cercano di persuadere i lavoratori pecore a non scioperare: poi il ricordo del massacro di tre anni fa agghiaccia il cuore a molti, i quali non si rendono conto che son essi, volendo, essi soli, i lavoratori, la forza che tutto puo', tutto crea e.... tutto distrugge, all'occorrenza.

Basta, staremo a vedere: e, se lo sciopero scoppiera', noi terremo ampiamente informati di tutto i nostri lettori, perche' dei compagni che sono cola' c' invieranno tutte le notizie degli avvenimenti.

COAL CITY, ILL.

Il compagno G. Rossetto venuto da poche settimane ad abitare in questa localita' desidera mettersi in relazione con altri compagni che ivi risiedessero, com' egli suppone, sapendo che a Coal City giungono parecchie copie dei nostri giornali.

Adesso specialmente che i soliti misti-

lui sentito come cittadino italiano e come uomo di parte.

Povero Umberto! Altro che gli anarchici applaudono alla sua morte. Che canaglie!

DA MEDITARE

L' Anarchia e' inevitabile. Tuttavia gli operai a cui non piace passare i loro ultimi giorni all'ospedale, in un ospizio o sul lastrico, a mendicare, farebbero bene se cominciassero col dare una spinta affinche' l'anarchia arrivasse un poco piu' presto.

***

Quando gli operai si mettono in sciopero per un aumento di salario, vengono mandate sul posto le truppe per mantenere l'ordine, come si dice, e proteggere la proprieta' dei padroni.

Ma quando i padroni fanno sciopero (cioe' chiudono le officine o le miniere) per aumentare i loro guadagni, si e' mai veduto che fossero inviate truppe per difendere la proprieta' degli operai e del pubblico? No, certo! E cio' semplicemente accade perche' il governo e' il servitore dei capitalisti.

***

Tutti gli esseri umani, come sono uguali per natura, debbono esserlo anche per le condizioni sociali.

Diamo i nomi e le offerte dei sottoscrittori di Pittsburgh per la tipografia dell' AURORA: — Per continuare e sempre $1,00; Un panattiere 1,00; V. Rumiz 3,45; L. Asta 1,00; Un socialista 0,25; B. Recanzone 0. 25; T. Clements 0,25; C. Lonardo 1,00; A. Banca 0,50; G. Bartolomeo 0,25; J. Zoster 0,25; L. Vercellino 0,25; Andruccetti 0,05. Passaggio 0,50. Totale $10,00.

BIBLIOGRAFIA

sti due ultimi opuscoli sono editi dal nostro confratello *Les Temps Nouveaux* di Parigi.

Crastinus, pure da Parigi, ci prega di annunziare che ha preso l'impegno di far stampare in dispense le opere di I AERTE SALVI (Salvatore Levi) il nostro defunto compagno, fondatore dell' *Ordine* di Torino. Tali opere sono scritte in francese e trattano delle nostre idee razionalmente. Indirizzare richieste e offerte a Silvio Corio, Bureau 88, poste restante, Paris. L' elenco degli oblatori comparira' nella prima dispensa.

Dall' Inghilterra: — *Responsability and Solidarity in the labor struggle* di E. Bernstein. Edizione del *Freedom*.

Dalla Svizzera: — *L' Anarchia e' inevitabile* di P. Kropotkin. Edizione del *Risveglio* di Ginevra. L'opuscolo e' in vendita presso l' AURORA.

Dall' Italia: — *Che cosa e' il Socialismo* del compagno Nicola Converti. Efficacissimo opuscolo di propaganda popolare, edito a Messina, dall' *Avvenire sociale*.

Nel prossimo numero parleremo ampiamente delle due recenti pubblicazioni di Paterson: *La Societa' al Domani della Rivoluzione*, di G. Grave, e lo *Spirito di Ribellione* di P. Kropotkine.

I compagni di New York c'inviano, e noi pubblichiamo sotto la loro responsabilita', quanto segue:

"Il sig. ALBERTO GUIDELLI, detto *Pagnacca*, e' invitato a dare, entro due settimane, spiegazioni sulle sue relazioni col vice-console italiano di New York. Trascorse le due settimane, se schiarimenti soddisfacenti non saranno giunti, intendiamo dare alla stampa cose che ben poco onore possono fare a colui che si professa anarchico.

"*P. S.* Cio', per il momento, serva di norma ai compagni."

AVVISI

Facciamo preghiera a tutti i singoli gruppi e compagni dell' estero che ricevono il nostro giornale, di rendercì subito

noi incaricato di raccogliere abbonamenti e offerte per l'AURORA.

●

Philadelphia, Pa.—Il Circolo Progressivo Anarchico si riunisce tutte le domeniche alle ore 9 e mezza ant. al 708 Alter St. Corrispondente del Circolo e' il compagno G. Ferraris, 605 Annin St., al quale, per risparmio di tempo, sono da indirizzarsi tutte le comunicazioni, lettere, ecc. Sì al Circolo che presso il compagno Ferraris trovansi in vendita tutti gli opuscoli che sono in deposito presso L' AURORA.

●

Dilonvalle, Ohio.—I compagni di questa localita' e dintorni sono avvisati che il compagno Antonio Rocchio e' da noi incaricato di raccogliere offerte e abbonamenti per il nostro giornale. Presso il Rocchio i compagni troveranno pure in vendita gli stessi opuscoli che sono in deposito presso l' AURORA.

●

Chicopee, Kansas.—Il neo costituito gruppo *L' Avvenire del Proletario* si riunisce ogni secondo e quarto Giovedi' del mese alle ore 8 pm. nella sala della Societa' Austro-Tirolese *Andrea Hofer*. Chiunque vuole intervenirvi sara' il benvenuto.

Per tutto cio' che riguarda il gruppo, lettere, comunicazioni, ecc., rivolgersi al compagno Enrico Coletti, Box 31, Chicopee, Kansas.

●

Barre, Vt.—Il *Gruppo Studi Sociali* di questa localita' si riunisce tutte le domeniche dalle ore 10 alle 12 ant. nella sala Scampini. Chiunque desidera conoscere le nostre idee o voglia discuterle, puo' liberamente intervenire alle riunioni del gruppo nelle quali sara' amichevolmente accolto.

●

Boston, Mass.—Il *Club Libertario* si riunisce tutti i venerdi' di sera alle ore 8 pom. nella sua residenza sita al No. 9 Garden Court, pianoterra. Il Club e' pero' aperto tutte le sere, e tutti quei compagni ed avversari che s'interessano alle discussioni sociali possono intervenirvi liberamente.

●

New Haven, Conn.—I compagni di questa localita' tengono le loro adunanze ogni prima domenica del mese alle ore 11 ant. e ogni terza domenica nel locale 708, Chapel St., stanze No. 3 4.

●

Passaic, N. J.—Il *Gruppo Studi Sociali* di questa localita' si riunisce tutti martedi' alle ore 8 pom. al No. 23 Monroe St. Per tutto cio' che riguarda il Gruppo rivolgersi al corrispondente Alessandro Belfi, 201 3d St.

●

Orange Valley, N.J.—Il compagno F. Vineis e' incaricato di raccogliere abbonamenti e offerte per il nostro giornale. Presso di lui, 14, Christopher St.,

paganda, e cercare ... massa ignorante, quanto piu' e' possibile, dalla sua incoscienza.

Il compagno Rossetto si trova spesso, la sera, nel salone di Carlo Turiliatti ed abita alla Quaia.

POVERO UMBERTO!

In Italia il pane e' gravato da una tassa iniziale di 7 centesimi e mezzo per chilogramma. Poi e' gravato di altri 2 centesimi per dazio comunale, e son gia' 9 e mezzo. Si aggiunga a queste tasse un altro centesimo e mezzo, per imposte di ricchezza mobile, portolania, fondiaria e pesi e misure, paga e in prima istanza o dal mugnaio o dal panettiere, ed in ultimo dal consumatore, e fauno in tutto 11 centesimi.

Se noi ammettiamo che il consumo medio del pane e della pasta, per ogni individuo, sia quello del soldato, troviamo che ogni individuo, consuma in un anno 389 chilogrammi di pane e paste. Con la sua famiglia consuma una media di 778 chilogrammi, su cui paga al governo una somma annua di piu' di lire 65.

Ma queste son miserie! Consoliamoci con la prospettiva di una ridda di milioni, quanto cioe' costava al paese il povero re morto.

Umberto costava personalmente all'erario, senza contare i suoi viaggi, il corpo dei corazzieri, ecc., 15 milioni in oro. Regno' per 22 anni consecutivi, costo' dunque 330 milioni in oro corrispondenti al cambio medio del 6 0[0, a 349,800,000 lire italiane. La sua vita era assicurata per 36 milioni; vi si aggiungano i suoi molteplici funerali nelle varie citta' d'Italia; la guerra d'Africa, che egli ha voluto, le spese militari che egli ha imposte, e, benche' certi di dimenticare qualche cosa, si puo' tirare la somma. E' senza dubbio una cifra favolosa. E' per questo che la sua morte fu un lutto per la nazione.

E fu tanto un lutto nazionale che persino i socialisti vi prendono parte. Il deputato socialista De Marinis, in una lettera diretta al sindaco di Salerno, dichiara che egli si associa pienamente alle onoranze rese da quella citta' alla memoria di re Umberto.

Dice che la sua partecipazione ai funebri del compianto re a Roma, non fu solamente un atto impostogli dalla carica di segretario della Camera, ma innanzi tutto l'adempimento spontaneo di un dovere da

Giornali: ... de Santa Fé (Repubblica Argentina), in italiano e spagnuolo, comunista-anarchico, il cui primo numero e' uscito il primo di maggio.—Indirizzo: Cortada Ricardone, 148.

Rojo y Negro, in lingua spagnuola, anarchico. Esce in ad epoca inderminata in Bolivar (Repubblica Argentina), Casa del Pueblo.

Il *Risveglio*, periodico socialista anarchico di Firenze, settimanale.

Il *Risveglio* Socialista-Anarchico, pubblicato in lingua italiana e francese a Ginevra. Indirizzo: 6, Rue des Savoises, Ginevra, (Svizzera).

La *Voz del Esclavo*, in lingua italiana e spagnuola, anarchico. Esce a Tampa, quando puo'. Per la parte italiana e' redattore il nostro compagno Calcagno. Indirizzo: Box 273, Tampa, Fla. Lo raccomandiamo per la diffusione ed ajuti ai nostri lettori.

Cosi pure torniamo a raccomandare la *Protesta Umana* di San Francisco, che ha ora il suo indirizzo a 629, Vallejo St., San Francisco, Cal. Se tutti i nostri compagni pagassero l'abbonamento, che e' solo di 25 cents per anno, tale ottima rivista potrebbe uscire regolarmente ogni mese, ed essere di grande utilita' alla nostra causa, specialmente trattando questioni che non sono adatte per i nostri giornali settimanali di propaganda elementare.

L'*Avvenire* di Buenos Ayres, molto ben redatto, si pubblica ora settimanalmente, invece che ogni 15 giorni. Augurii all'ottimo confratello del Sud-America. I compagni che ne desiderano copie possono richiedercene.

Opuscoli.—Dall'America del Sud: *Io de Mayo*, conferenza del socialista Dr. José Ingegnieros a Buenos Ayres; *Socialismo y Anarchismo*, di Juan Grave, edito dall' *Obrero Panadero* di Buenos Ayres; *Tercer Certamen Socialista* (Dispensa 7.a e 8.a), pure da Buenos Ayres; *Le Basi morali dell'Anarchia*, del nostro compagno P. Gori: magnifico opuscolo edito dal Circolo Internazionale di Studii Sociali di Buenos Ayres. In vendita presso l'Aurora.

Dalla Francia:—*Voyage au Beau Pays de Naturie* di H. Zisly, il noto seguace delle teorie naturiste o selvaggiste; *L'Education Libertaire* di Domela Nieuwenhuis, lo stesso efficacissimo opuscolo di cui noi stiamo pubblicando la traduzione italiana; *Aux femmes* di U. Gohier. Que-

Facciamo pure preghiera a tutti i nostri lettori, degli Stati Uniti specialmente, che cambiano di localita', di renderci sempre avvisati con una cartolina del loro nuovo indirizzo, se desiderano che il giornale ad essi diretto non vada perduto.

PICCOLA POSTA

Tirannia di spazio e di tempo ci obbliga questa volta a rinviare al prossimo numero il solito rendiconto finanziario dell'amministrazione. I compagni ci scusino.

TUNISI—*N. Converti*. Puoi farci avere copie del tuo opuscolo "Che cosa e' il Socialismo?"

Abbiamo sospeso l'invio di ogni copia del nostro giornale in Italia, per ragioni facili a comprendersi.

Saremo grati percio' a quei compagni di altre parti d'Europa che vorranno incaricarsi di far penetrare per altre vie in Italia il nostro giornale.

COMUNICATI

Yohoghany, Pa.—Il Gruppo Comunista Anarchico si riunisce tutti i mercoledi sera nella localita' di Guffey.

Tutti i martedi sera adunanza della locale Unione dei minatori nella sala di Shaner.

●

Pittsburg, Pa.—Il Circolo dei *Lavoratori 11 novembre* ha sede al 1307 Penn Ave. Ivi sono in vendita gli stessi opuscoli che ha in deposito l'Aurora.

●

Allegheny, Pa.—Il compagno Lonardo Costanzo e' da noi incaricato di raccogliere abbonamenti ed offerte per il nostro giornale in Allegheny e Pittsburg.

●

Linhart, Pa.—Il compagno C. Sebastiani e' da

Gli Anarchici e Cio' che vogliono	5 cents.
I Congressi Socialisti Internazionali	5 cents.
L'Antroposofia di Giaroli Bartolomeo	50 cents.
La Conquista del Pane—Un volume di 250 pagine di P. Kropotkin	50 cents.
L'Anarchia di Errico Malatesta	5 cents.
Fra Contadini di E. Malatesta	5 cents.
Ai giovani di P. Kropotkin e *Alle fanciulle* di A. M. Mozzoni	5 cents.
Giorgio e Silvio. Dialogo tra due militari di E. Silvieri	5 cents.
Processo Malatesta e Compagni. dinnanzi il tribunale di Ancona, 1898	10 cents.
Gli Uomini e le Teorie dell'Anarchia di A. Hamon	5 cents.
A Mio Fratello Contadino di E. Reclus	5 cents.
Senza Patria di P. Gori	20 cents.
Primo Maggio di P. Gori	25 cents.
La Politica parlamentare nel movimento socialista di Errico Malatesta	5 cents.
Anarchia e Comunismo di E. Cafiero	5 cents.
Per un innocente d'Italia di F. Serantoni	5 cents.
I Delitti di Dio di Sebastien Faure	5 cents.
La credenza religiosa di Salvatore	5 cents.
La Societa' al Domani della Rivoluzione di G. Grave	25 cents.
Fiori di Maggio di G. Ciancabilla	10 cents.
Almanacco Illustrato pel 1900	20 cents.
L'Anarchia e' inevitabile di P. Kropotkin	5 cents.
Nel Domicilio coatto di Ettore Croce	20 cents.
I Diritti del Lavoro di J. Ruskin	5 cents.
Come ruinare l'Autorita' di L. Tolstoi	5 cents.
La Moderna Gioventu' di D. Zavattero	5 cents.
Lo Spirito di Ribellione di P. Kropotkin	5 cents
Le Basi Morali dell'Anarchia di P. Gori	5 cents
Io accuso di Sebastien Faure—*Che cosa e' l'Anarchia* di D. Zavattero	5 cents.

I compagni sono avvertiti che abbiamo d'sponibili solo i libri ed opuscoli elencati in questa colonna.

Tipografia dell' AURORA